

poggiapiedi

Le ginocchia mi fanno un male cane. Ho perso oramai la cognizione del tempo, ma non è meno di un'ora che poggiano sul pavimento ruvido e caldo della terrazza. E il peso delle sue gambe, che attraversano la mia nuca e il collo fino a a, posarsi, con i piedi intrecciati sulla mia schiena. Vorrei cambiare posizione, alleviare il peso alle ginocchia e alla spina dorsale, ma le mie mani sono legate dietro la schiena. Stringo i denti fissando le sue scarpe sotto la mia testa bassa. Lei non la vedo e posso solo immaginarla mentre seduta sulla sdraio legge rilassata fumandosi una sigaretta, usandomi come poggiapiedi. So che devo stare immobile. Non come quando Lei decide che sono un tavolino e, a quattro zampe, devo tenere in equilibrio sulla schiena almeno un bicchiere e un portacenere che non sempre raccoglie la cenere della sigaretta perchè Lei è distratta e la scrolla senza guardare. Tanto, oramai, senza neanche bisogno di dirmelo, la mia lingua pulirà pavimento e portacenere.

So che devo stare fermo per non disturbarla, ma il sole mi stà cuocendo e il dolore ai muscoli è sempre più forte. Cerco di resistere ma due lacrime mi rigano il viso.

Non so come faccia: per ore io non esisto e poi, come avesse un radar, interviene proprio quando sono ad un limite che nemmeno io conosco. Sento la pressione che si allenta e il Suo piede entra nel mio campo visivo. Mi solleva il mento fino a guardarla.

- soffri molto amore mio ?

Non ho un permesso per parlare e mormoro qualcosa, già grato di avere una posizione leggermente (ma solo leggermente, più umana.

- può alleviare le tue pene una sniffatina ? - e intanto posa l'attaccature delle dita di un piede sotto il mio naso. Ha usato sandali chiusi tutto il giorno e l'odore è forte, ma lo stesso aspiro avidamente mentre mi spinge indietro il viso facendomi un male cane al naso.

- . o forse hai bisogno di bere qualcosa ?

Per un attimo spero in un sorso risputato del bicchiere che ha accanto a se, ma mi trovo le sue dita del piede dentro la bocca.

- Bevi, bevi il mio sudore.

Succhio avidamente Le sue adorate dita, frullando la lingua intorno ad ognuno.

Forse, chissà, se mi comporto bene, mi disseterà ancora con la sua urina.

E il solo pensiero mi fa già di nuovo sopportare il dolore alle ginocchia.

Q